



REPUBBLICA ITALIANA



Comune di Cicala

88040 - (Provincia di Catanzaro)
via Aitanzio - Tel. 0968-85294 Fax 0968-85282

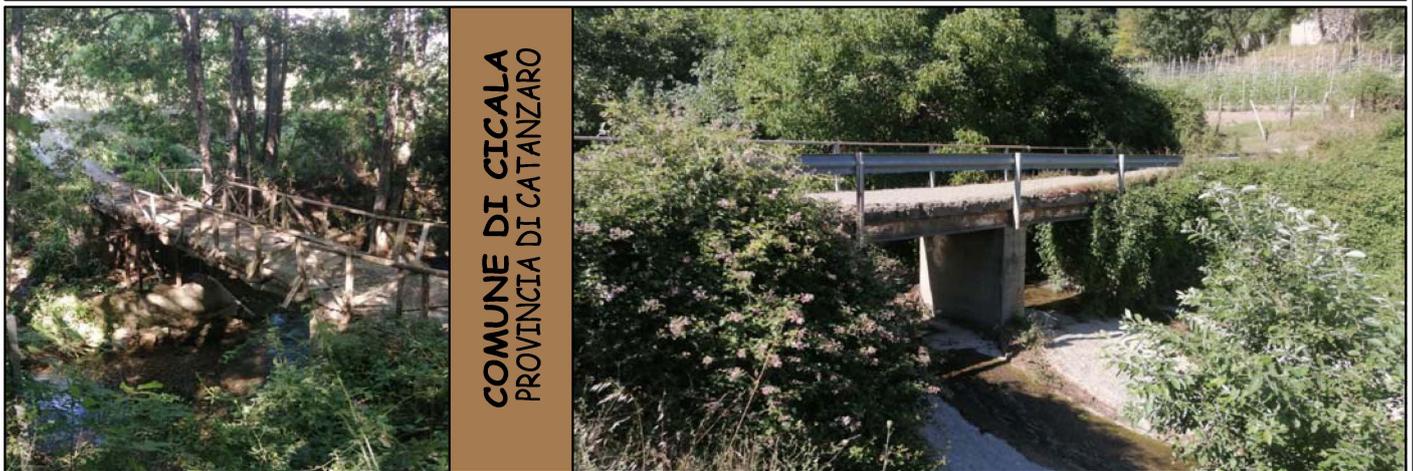


MINISTERO DELL'INTERNO

**DECRETO DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 23/02/2021**

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2021 PER INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA
DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 139 E SEGUENTI, LEGGE 145/2018**

**RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA
IDROGEOLOGICA DELLE AREE PROSSIME
AI CORSI D'ACQUA
CUP: I48C20000010001**



COMUNE DI CICALA
PROVINCIA DI CATANZARO

Tav. 11

PROGETTO ESECUTIVO

IL R.U.P.
Geom. L. BONACCI

TITOLO

SCALA :

**RELAZIONE
PAESAGGISTICA**

Il Sindaco
Geom. A. FALVO

PROGETTISTI - R.T.P.

Ing. AMELIO G.

Ing. VITELLI G.

Ing. PERRI T.

Ing. MADIA F.

DATA :

FEBBARIO 2023

Sommario

1.	<i>Premessa.....</i>	2
2.	<i>Il Progetto.....</i>	2
3.	<i>Criteri adottati per la redazione della relazione paesaggistica.....</i>	5
4.	<i>Stato attuale del bene paesaggistico interessato.....</i>	6
4.1	<i>Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa e regolamentare... 8</i>	
4.1.1	<i>Il Piano regolatore generale del Comune di Isca sullo Ionio</i>	10
4.1.2	<i>Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D. Lgs. 42/04)</i>	11
4.2	<i>Elaborati di progetto: Documentazione tecnica di valutazione.....</i>	11
4.3	<i>Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.....</i>	12
4.3.1	<i>Simulazione dello stato dei luoghi post-operam</i>	12
4.3.2	<i>Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte</i>	15
4.3.3	<i>Elementi di mitigazione e compensazione</i>	15
4.3.4	<i>Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.....</i>	15
4.3.5	<i>Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area</i>	16
4.3.6	<i>Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica</i>	16
5.	<i>Considerazioni finali</i>	17

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Redatta ai sensi del D. Lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 e del D.P.C.M. 12 Dicembre 2005

1. Premessa

La presente “Relazione paesaggistica” correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare la “RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA IDROGEOLOGICA DELLE AREE PROSSIME AI CORSI D'ACQUA”.

La presente relazione accompagnata dalle tavole di progetto, costituisce per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi di:

- art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”.
- art. 1. del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, recante “*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*”.

La finalità della presente relazione è quella di motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento e contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti, direttive, prescrizioni ed ogni altra indicazione vigente sul territorio interessato.

2. Il Progetto

Lo scopo del presente progetto è quello di fornire le indicazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori da eseguire su un tratto d'alveo del Fiume Corace e su un tratto d'alveo del Torrente Sant'Elia nel Comune di Cicala (CZ). L'area d'intervento è riportata sulla tavoletta sud-ovest (Cicala, scala 1:25.000) nel III° quadrante del foglio n° 237 della carta ufficiale d'Italia edita a cura dell'Istituto Geografico Militare.

a) Intervento n° 1: Demolizione e ricostruzione ponte sul Fiume Corace

Il ponte sulla strada denominata “San Martino-Acqua del Signore” oggetto di demolizione e ricostruzione attraversa il fiume Corace in località Acqua del Signore e costituisce un’importante via d’accesso per i fondi agricoli serviti, per tutto l’anno agrario, venendo utilizzata dalla primavera a fine estate per le produzioni di ortaggi, nei mesi autunnali, per la produzione delle castagne e, nei mesi invernali per i lavori di pulitura e potatura dei castagni e trasporto della legna da ardere.

Il ponte, costituito da una baraccatura in legno locale, presenta due campate, di cui una con luce di 8,25 m poggiate su due spalle in blocchi di cls ed un pilone centrale in ferro da carpenteria. Esso si presenta con una larghezza della carreggiata di 3,30 m, con le barriere laterali costituite da una semplice staccionata in pessimo stato di manutenzione. Lo stato di conservazione del ponte è piuttosto compromesso dalla vetustà degli elementi lignei costituenti la struttura. La staccionata con funzione di protezione da caduta non risponde ai requisiti richiesti dalle norme vigenti.

Il progetto è finalizzato da un lato a sostituire l’attuale ponte che si trova in uno stato di avanzato degrado strutturale, dall’altro ad aumentare il grado di sicurezza idraulica del territorio circostante grazie all’incremento della luce libera tra le due spalle del ponte.

Considerata l’elevata vulnerabilità statica intrinseca alla struttura, l’Amministrazione Comunale è pervenuta quindi alla decisione di demolire l’opera esistente e ricostruire un nuovo ponte.

La morfologia dei luoghi, i vincoli al contorno, e la viabilità attuale, hanno di fatto obbligato a riproporre il nuovo ponte nella stessa posizione plano-altimetrica dell’esistente.

Il nuovo ponte che sarà realizzato in sostituzione dell’esistente presenta uno schema statico di trave semplicemente appoggiata, caratterizzato da un impalcato di luce netta 19,34 m composto da 4 travi prefabbricate a trefoli aderenti e da una soletta collaborante superiore di spessore 20 cm. La sezione trasversale viene allargata, aumentando la larghezza della carreggiata a 4,50 m e introducendo due cordoli laterali per l’installazione di nuove barriere di sicurezza.

Le spalle verranno realizzate con una paratia di 6 pali \square 800 collegati in testa da un cordolo di dimensioni 150x420 cm al di sopra del quale verrà eseguito il collegamento rigido della spalla con l’impalcato mediante il getto di una parete posteriore e di una fascia piena in prossimità degli appoggi delle travi.

b) Intervento n° 3: Demolizione e ricostruzione ponte sul Torrente Sant'Elia

Il ponte sulla strada denominata "Piterogualtieri – Manca" oggetto di demolizione e ricostruzione attraversa un fosso a carattere torrentizio e costituisce un'importante via d'accesso per i fondi agricoli serviti, per tutto l'anno agrario, venendo utilizzata dalla primavera a fine estate per le produzioni di ortaggi, nei mesi autunnali, per la produzione delle castagne e, nei mesi invernali per i lavori di pulitura e potatura dei castagni e trasporto della legna da ardere

Il ponte, costituito travi in acciaio con soletta collaborante, presenta due campate di 7,34 m poggiate su due spalle in cls ed un pilone centrale in c.a.. Esso si presenta con una larghezza della carreggiata di 2,30 m, con le barriere inghisate sulle superfici laterali esterne dei cordoli. Lo stato di conservazione del ponte è piuttosto compromesso dalla presenza di ampie lesioni sul pilone centrale e da fenomeni di corrosione dei ferri di armatura sulla parti in calcestruzzo. I guard-rail, ancorati lateralmente ai cordoli, non rispondono ai requisiti richiesti dalle norme vigenti.

Il progetto è finalizzato da un lato a sostituire l'attuale ponte che si trova in uno stato di avanzato degrado strutturale, dall'altro ad aumentare il grado di sicurezza idraulica del territorio circostante grazie all'incremento della luce libera tra le due spalle del ponte.

Considerata l'elevata vulnerabilità statica del ponte e valutati i costi e la difficoltà di un intervento di adeguamento, l'Amministrazione Comunale è pervenuta quindi alla decisione di demolire l'opera esistente e ricostruire un nuovo ponte.

La morfologia dei luoghi, i vincoli al contorno, e la viabilità attuale, hanno di fatto obbligato a riproporre il nuovo ponte nella stessa posizione plano-altimetrica dell'esistente.

Il nuovo ponte che sarà realizzato in sostituzione dell'esistente presenta uno schema statico di trave semplicemente appoggiata, caratterizzato da un impalcato di luce netta 15,88 m composto da 3 travi prefabbricate a trefoli aderenti e da una soletta collaborante superiore di spessore 20 cm. La sezione trasversale viene allargata, aumentando la larghezza della carreggiata a 4,50 m e introducendo due cordoli laterali per l'installazione di nuove barriere di sicurezza.

Le spalle verranno realizzate con una paratia di 6 pali $\phi 800$ collegati in testa da un cordolo di dimensioni 150x420 cm al di sopra del quale verrà eseguito il collegamento rigido della spalla con l'impalcato mediante il getto di una parete posteriore e di una fascia piena in prossimità degli appoggi delle travi.

c) Intervento n° 2: Realizzazione di una gabbionata sulla Strada S. Martino-Acqua del Signore

Le opere che riguardano un tratto di Strada San Martino-Acqua del Signore interessano uno sviluppo in pianta della lunghezza di circa 15 mt, mediante avanzamento a valle del percorso, con la realizzazione di opere di contenimento consistenti in muri, del tipo a gabbione, funzionali alla messa in sicurezza dell'attuale sezione stradale. Si rimanda agli allegati grafici progettuali per la definizione delle geometrie e delle ipotesi progettuali sviluppate.

Al fine della stabilità delle opere di sostegno di che trattasi, è necessario effettuare a tergo dei manufatti, un adeguato drenaggio mediante la posa in opera di materiale drenante e la realizzazione di sistema di raccolta acque.

Nel seguito, si riportano le principali caratteristiche geometriche, costruttive e statiche del muro così come riportato nella tavola grafica:

- altezza massima fuori terra pari a cm 300
- spessore di paramento cm 100
- spessore di fondazione di cm 30
- larghezza di fondazione cm 280.

3. Criteri adottati per la redazione della relazione paesaggistica

La relazione paesaggistica descrive, mediante opportuna documentazione, sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, e delinea nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice di Beni Culturali e del Paesaggio la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

4. Stato attuale del bene paesaggistico interessato

Lo stato dei luoghi del bene paesaggistico viene descritto attraverso la rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento.



Fig. 1 – Ortofoto dell'area d'intervento sul Torrente Sant'Elia.



Fig. n° 2 – Stato attuale del Ponte sul Torrente Sant’Elia.

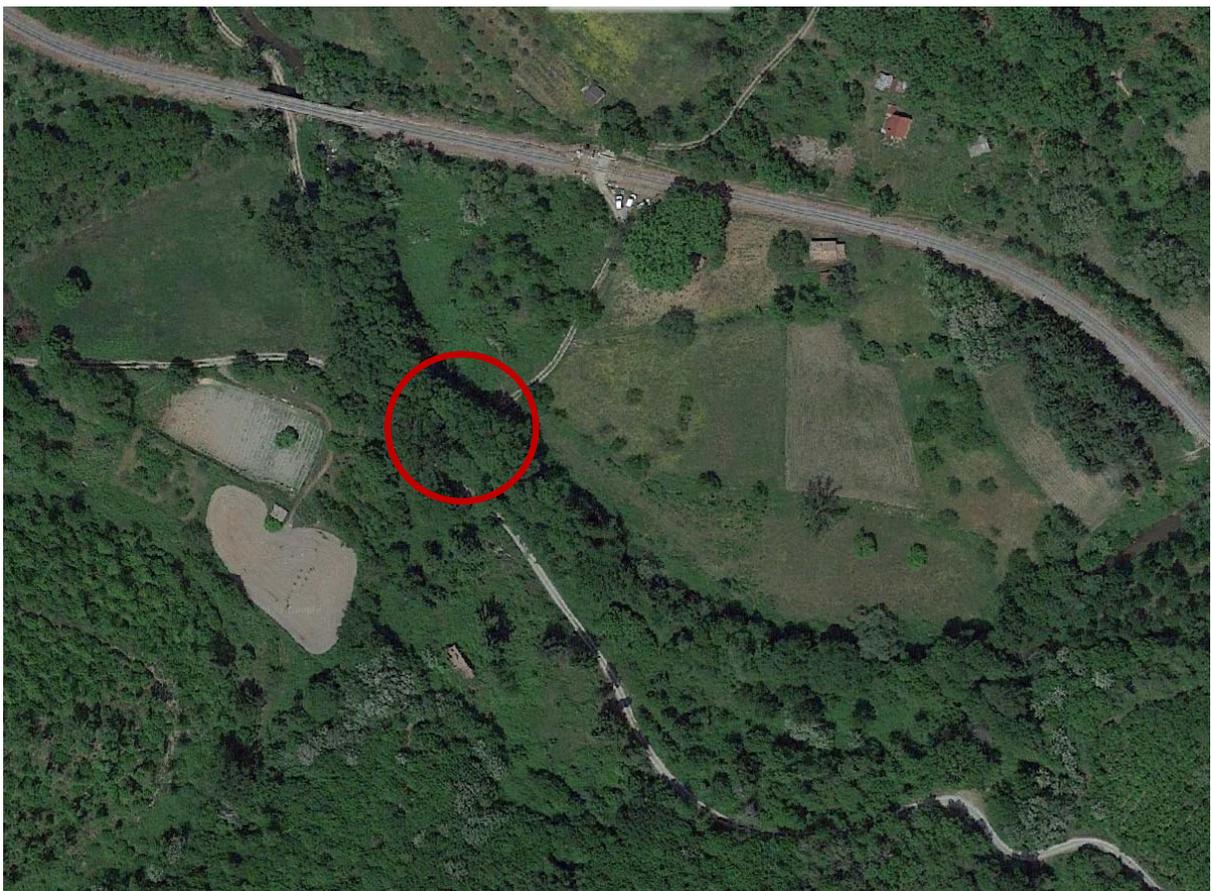


Fig. 3 – Ortofoto dell’area d’intervento sul fiume Corace.



Fig. n° 4 – Stato attuale del Ponte sul Fiume Corace in Loc. Acqua del Signore.

Per la completa analisi fotografica si veda la Tavola 10 Allegato Fotografico.

4.1 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa e regolamentare

Con riferimento al P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n°115 del 28/12/2001, e con riferimento ai successivi aggiornamenti, il settore in esame ricade in una zona di attenzione idraulica.

Con riferimento al Decreto del Segretario Generale DS n. 540 del 13.10.2020 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Adozione delle Misure di Salvaguardia relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e

rischio dei Piani di assetto idrogeologico configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA) l'area di interesse progettuale rientra nelle Aree di attenzione del PGRA.

L'area in esame è dunque soggetta alle prescrizioni previste dal P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico D.L. 180/98) in quanto ricadente in un'area d'attenzione per pericolo d'inondazione, definite dall'Art. 11 del suddetto Piano e disciplinate dall'Art. 24 secondo cui:

“Nelle aree di attenzione, in mancanza di studi di dettaglio, ai fini della tutela preventiva, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4”

Ovvero (Art. 21):

“Nelle aree a rischio R4, così come definite nell'art. 11, il PAI persegue l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena con tempo di ritorno 20 – 50 anni, nonché il mantenimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo.

Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:

.....

d) interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;

.....

k) interventi di manutenzione idraulica ordinaria, di idraulica forestale, di rinaturazione come definiti nelle linee guida predisposte dall'ABR.”

L'area in esame è dunque soggetta alle prescrizioni previste dal P.G.R.A. le cui le Misure di Salvaguardia, adottate con Decreto del Segretario Generale DS n. 540 del 13.10.2020, recitano:

Nelle aree di attenzione PGRA sono consentiti esclusivamente:

- a. gli interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei beni presenti nelle aree di attenzione PGRA, nonché gli interventi idraulici di regolazione, di regimazione e di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali da non aumentare il rischio di inondazione a valle, da non pregiudicare la possibile*

-
- attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali eventualmente presenti;*
- b. **gli interventi di demolizione dei corpi di fabbrica esistenti, anche con ricostruzione con incremento massimo di volumetria pari al 20% di volumetria utile e utilizzando criteri costruttivi volti alla riduzione della vulnerabilità;**
 - c. *gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. 328/2001 e s.m. e i., con aumento di superficie o volume non superiore al 20%;*
 - d. *la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area;*
 - e. *l'espianto e il reimpianto di colture;*
 - f. *la realizzazione di annessi agricoli purché dispensabili alla conduzione del fondo;*
 - g. *tutti gli ulteriori interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, compresi quelli di cui alle lett. b) e c), senza le limitazioni imposte, a condizione che non comportino apprezzabili alterazioni al regime idraulico dei luoghi.*

Art. 5 - Pareri di compatibilità dell'Autorità di Bacino.

*Gli interventi consentiti di cui all'art.4 lett. a), d) e g), per i quali è prevista la predisposizione dello studio idrologico e idraulico e/o lo studio di compatibilità idraulica, sono soggetti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, che potrà fornire anche le eventuali prescrizioni per il rispetto di tutte le disposizioni di cui all'art. 4. **Per gli interventi di cui ai restanti punti b), c), e) ed f), l'Autorità di Bacino potrà essere sentita,** qualora i relativi interventi per dimensione e complessità possano avere rilevanza in rapporto alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico dell'area interessata; in tal caso, l'AdB potrà, eventualmente, richiedere la redazione dello studio di compatibilità idraulica.*

Non si ritiene pertanto necessario richiedere il parere all'ABR competente.

L'area direttamente interessata dai lavori risulta, inoltre, completamente libera da presenza di beni storici, artistici o archeologici.

4.1.1 Il Piano regolatore generale del Comune di Cicala

L'area in esame ricade in zona di rispetto demaniale che per il caso in esame assume un valore di m 150 dal corso d'acqua: l'intervento in progettazione è dunque appropriato al tipo

di sottozona prevista dal P.R.G. suddetto, in quanto prevede esclusivamente il miglioramento del deflusso delle acque.

4.1.2 Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D. Lgs. 42/04)

In assenza del Piano Paesaggistico Regionale, sono considerate aree tutelate per legge, per il loro interesse paesaggistico, tutte le aree contenute nell'articolo 142 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137". Nel caso in esame si registra la presenza di:

1. Torrente Sant'Elia, il cui alveo e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, risultano tutelate per legge (capoverso *c*, comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/04);
2. Fiume COrace, il cui alveo e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, risultano tutelate per legge (capoverso *c*, comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/04).

4.2 Elaborati di progetto: Documentazione tecnica di valutazione

Il progetto si compone, oltre che della presente relazione, anche dei seguenti allegati tecnici:

<i>Tavola 1</i>	<i>Inquadramento territoriale</i>
<i>Tavola 2</i>	<i>Relazione tecnica illustrativa</i>
<i>Tavola 3/A</i>	<i>Relazione idrologica - Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 3/B</i>	<i>Relazione idrologica - Fiume Corace</i>
<i>Tavola 4/A</i>	<i>Relazione idraulica - Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 4/B</i>	<i>Relazione idraulica - Fiume Corace</i>
<i>Tavola 5/A</i>	<i>Planimetria quotata – Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 5/B</i>	<i>Planimetria quotata – Fiume Corace</i>
<i>Tavola 6/A</i>	<i>Profilo altimetrico stato di fatto – Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 6/B</i>	<i>Profilo altimetrico stato di fatto – Fiume Corace</i>
<i>Tavola 7/A</i>	<i>Sezioni stato di fatto – Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 7/B</i>	<i>Sezioni stato di fatto – Fiume Corace</i>
<i>Tavola 8/A</i>	<i>Profilo altimetrico stato futuro – Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 8/B</i>	<i>Profilo altimetrico stato futuro – Fiume Corace</i>
<i>Tavola 9/A</i>	<i>Sezioni stato futuro – Torrente Sant'Elia</i>
<i>Tavola 9/B</i>	<i>Sezioni stato futuro – Fiume Corace</i>
<i>Tavola 10</i>	<i>Allegato fotografico</i>
<i>Tavola 11</i>	<i>Relazione Paesaggistica</i>
<i>Tavola 12</i>	<i>Fotoinserimenti</i>
<i>Tavola 13</i>	<i>Planimetria Fotoinserimenti su ortofoto</i>
<i>Tavola 14</i>	<i>Planimetria e sezioni area estesa all'intorno</i>

4.3 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.

4.3.1 Simulazione dello stato dei luoghi post-operam

Di seguito si riporta una planimetria con i punti di vista del foto-inserimento.

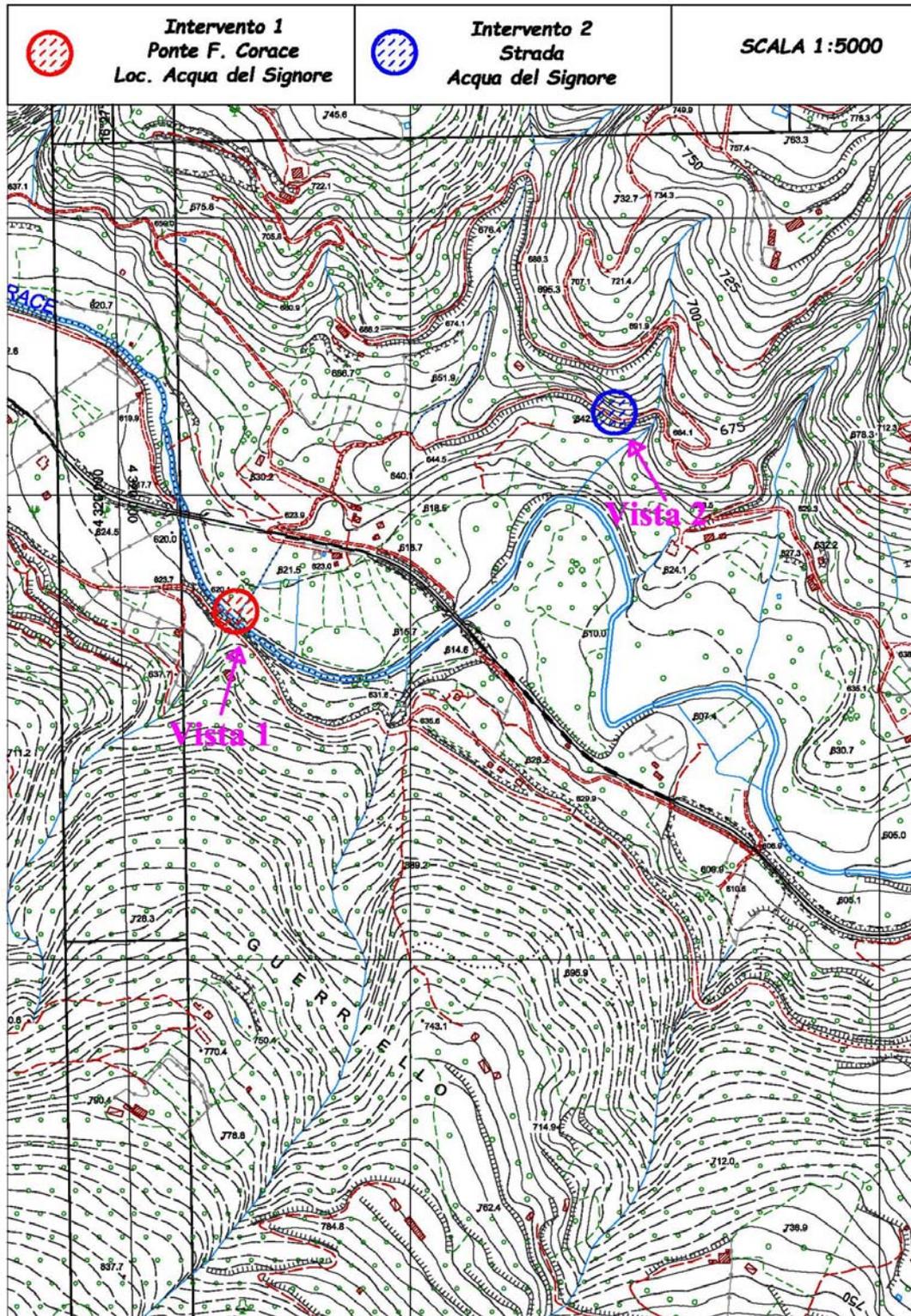


Fig. n° 5 – Posizione foto-inserimenti – Intervento Fiume Corace e Strada Acqua del Signore

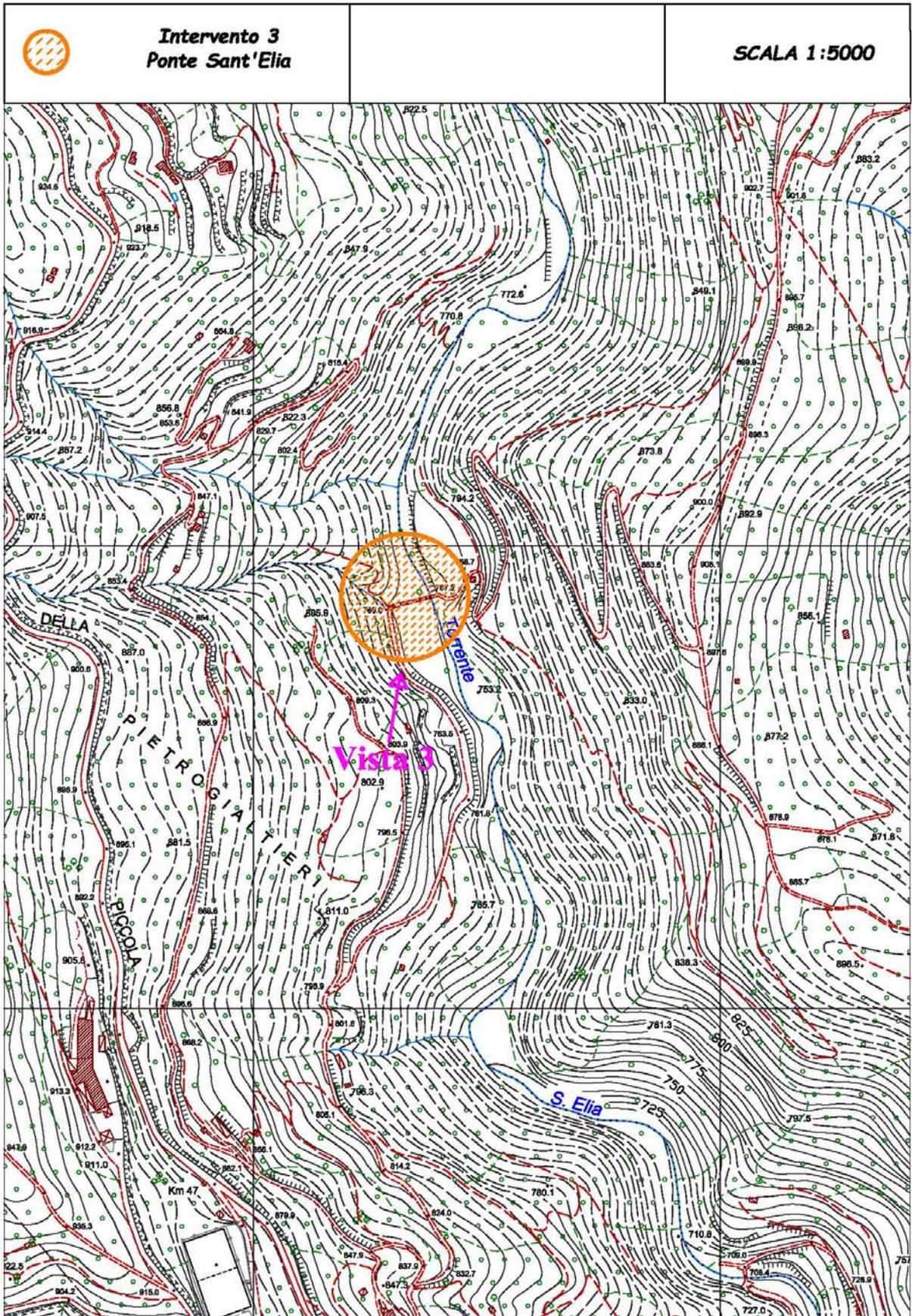


Fig. n° 6 – Posizione foto-inserimenti – Intervento Torrente Sant'Elia



Fig. n° 7 – Vista 1 Ante Operam.



Fig. n° 8 – Vista 1 Post Operam.



Fig. n° 9 – Vista 2 Post Operam.

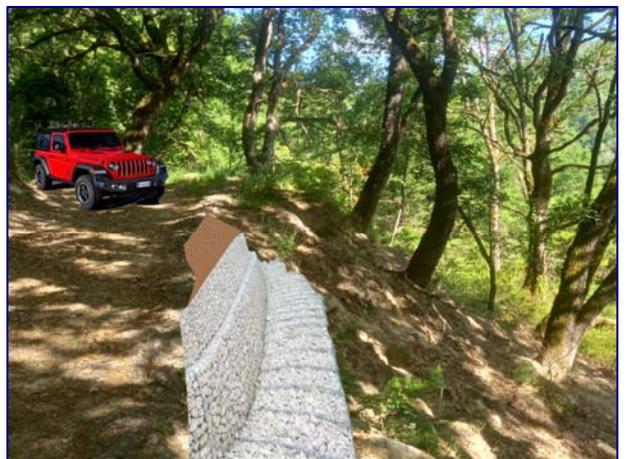


Fig. n° 10 – Vista 2 Post Operam.



Fig. n° 11 – Vista 3 Post Operam.



Fig. n° 12 – Vista 3 Post Operam.

4.3.2 Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte

L'impatto sulla morfologia dell'alveo e sulla compagine vegetazionale esistente non pare rilevante in quanto l'intervento proposto va a sostituire l'opera esistente ricalcandone l'attuale ubicazione. La realizzazione dell'opera potrà determinare, d'altra parte, un miglioramento idraulico, in quanto la luce netta della campata verrà incrementata rispetto al valore attuale. La tipologia di attraversamento di piccola luce consente di interagire in modo puntuale con l'alveo e le spalle saranno inglobate per quanto possibile negli attuali argini in modo da ridurre al massimo la loro percepibilità.

La realizzazione dell'opera non andrà a modificare la percettività visiva della zona, in quanto il nuovo ponte può essere colto per intero solo dall'interno del torrente. Non si riscontrano, inoltre, elementi da evidenziare in termini di impatto derivante dal produzione di rifiuti.

4.3.3 Elementi di mitigazione e compensazione

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La progettazione effettuata si è basata su criteri di inserimento a bassa impatto ambientale in modo da ottenere un buon impatto paesaggistico-visivo.

Di seguito si riportano le misure di mitigazione e compensazione adottate:

- L'incremento della luce netta della campata del ponte permette di ridurre al minimo l'impatto sull'alveo del torrente. Le opere in elevazione relative alle spalle saranno inglobate per quanto possibile nel terreno e risulteranno in gran parte non percepibili.
- Per quanto riguarda la mitigazione dell'impatto dell'opera, la soluzione proposta presenta la stessa posizione plano-altimetrica e una geometria molto simile all'opera esistente, pertanto non si realizza alcuna variazione dell'impatto visivo. La tipologia strutturale utilizzata per l'impalcato integrale, consente inoltre una perfetta continuità dell'impalcato stesso con le pile, riducendo al minimo l'impatto visivo nella zona di appoggio

4.3.4 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo

Le analisi sin qui effettuate e riportate, relativamente alla ricostruzione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle sue componenti (naturali, antropico- culturali, insediativo-

produttive), nonché l'esame delle scelte progettuali, consentono di tracciare ed evidenziare gli elementi più rilevanti in ordine alla valutazione della compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo:

- l'intervento, per le sue caratteristiche tecnico-progettuali, evidenziate e spiegate nella presente relazione, è compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo;
- l'intervento è perfettamente compatibile con gli strumenti di pianificazione descritti e commentati nella presente relazione.

4.3.5 Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area

Le analisi sin qui effettuate e riportate, nonché l'esame delle dei criteri di gestione dell'area imposti dal vincolo, consentono di tracciare ed evidenziare gli elementi più rilevanti in ordine alla valutazione della alla congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area:

- l'intervento rispetta le prescrizioni previste dal P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico D.L. 180/98) che, in zona d'attenzione, consentono "*interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio*".

4.3.6 Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica

Le analisi sin qui effettuate e riportate consentono di tracciare ed evidenziare gli elementi più rilevanti in ordine alla valutazione della coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica:

- l'intervento rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, non alterandone gli elementi costitutivi;
- l'intervento ha una bassa incidenza visiva grazie all'adozione di particolari opere di mitigazione tese a migliorare e minimizzare l'impatto visivo nel contesto;
- l'intervento, in relazione alle sue finalità, introduce elementi di miglioramento, che incidono, su larga scala, sia sulla qualità complessiva del paesaggio che sulla qualità della vita, consentendo di ridurre il rischio idrogeologico cui la zona d'intervento è soggetta, contribuendo così al benessere della popolazione.

5. Considerazioni finali

Sulla base delle indagini suesposte, si può concludere che non vi sono impatti rilevanti da associare alla realizzazione dell'opera progettata, e che comunque, in virtù delle scelte progettuali effettuate e ad i materiali utilizzati, l'opera incide sul contesto ambientale in modo da non alterare in modo sensibile le preesistenti condizioni paesaggistiche.